

## ASSOCIAZIONE

Ebbe tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

## Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 24 febbraio contiene:

1. R. decreto 3 febbraio che autorizza la provincia di Grosseto a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte in costruzione sul fiume Ombrone, da Grosseto a Scansano.

2. R. decreto 10 febbraio che autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a tenere a disposizione del ministero delle finanze le 44,770 obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, che le furono esibite dal 29 dicembre 1875 a tutto il 31 gennaio 1876 per la complessiva rendita di lire 671,550 con decorrenza dal 1 gennaio 1873.

3. R. decreto 20 febbraio che dal fondo per le spese impreviste inscritto ai capitoli 180 dello stato di prima previsione della spesa del ministero delle finanze per l'anno 1876, approvato colla legge 23 dicembre 1875, è autorizzata una 2<sup>a</sup> prelevazione di lire 100,000, da portarsi in aumento al cap. 43 (Arsenale delle Spezie) aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del ministero della marina per detto anno 1876, approvato con la legge 23 dicembre 1875. Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

4. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Le elezioni francesi tennero il punto culminante della politica anche questa settimana. I giudizi emessi in proposito anche dalla stampa estera concordano presso a poco coi nostri. La maggioranza degli eletti appartiene al partito repubblicano moderato e l'intonazione di tutte le elezioni fu di questo spirito, cioè della conservazione di quello che esiste. Generale è poi anche l'avviso che, rispetto all'estero, questo risultato fosse il più desiderabile, assicurando esso, per ora, la pace meglio che qualunque rimutamento politico, cagionato da taluno dei pretendenti.

Un primo effetto di tale risultato è stato la rinuncia di Buffet capo del Ministero, dacchè egli era stato respinto dall'Assemblea e dal suffragio ristretto come senatore e da quattro Collegi dove s'era presentato come deputato. Mai ci fu sconfitta più solenne di questa; nè più meritata, giacchè egli agiva contro alla Costituzione ed a quella forma di Governo, per la quale governava. Dufaure e la parte repubblicana del Ministero Buffet saranno il nucleo di un altro che si appoggierà alla sinistra moderata ed al centro sinistro.

È questa, come dicono, la situazione presente; ma le Assemblee non si dimostrano quali sono veramente, se non quando sono riunite ed hanno avuto l'occasione d'entrare nel vivo delle questioni. Si capisce fin d'ora che gli imperialisti sono abbastanza numerosi per prendere la direzione della destra e del partito antirepubblicano. Anzi entrarono già in questa via, che fa loro guadagnare i voti dei monarchici sui ballottaggi che rimangono. Il loro scopo è adesso di far uscire la Repubblica dalle vie della moderazione, per impaurire il paese e produrre una reazione che giunga ad abbatterla. La loro stampa ha già cominciato una campagna in questo senso. Siccome non hanno scrupoli e l'amministrazione e l'esercito contano molti dei loro, così è da prevedersi che il lavoro sarà continuo e generale ed ardito.

Ogni poco che il gruppo de' radicali intransigenti, colla loro opposizione alla Repubblica moderata, li aiuti essi potrebbero ben incamminarsi verso il loro intento, od almeno produrre dei disturbi; massimamente, se Gambetta, che fu molto abile nell'ultima campagna elettorale, non sapesse mantenersi nella moderazione usata ed associarsi piuttosto coi repubblicani moderati che non coi radicali che mostrano già delle esagerate pretese. C'è poi da pensare a quale sarà il contegno di Mac-Mahon che trova i fatti in opposizione alle sue idee.

Si vedrà insomma adesso, se la Francia ha davvero fermi propositi di fondare la Repubblica; o se i suoi partiti, tutti intransigenti, i suoi uomini politici, tutti personali come quelli della Spagna, posporranno il bene del paese alle ire di parte ed alle avidità degli uomini.

Le vittorie delle armi del Governo spagnuolo si sono seguite senza interruzione e l'insurrezione carista è affatto terminata. La voce fatta correre d'un'insurrezione repubblicana nell'Andalusia, corrisponde, benchè falsa, a quella opinione, che generalmente si è fatta della Spa-

gna, dove la guerra dei partiti ricomincia appena calmata. Si parla già delle mene dei clericali, che vorrebbero trascinare il Governo di Madrid fin là dove la civiltà contemporanea non lo permetterebbe. Vinto Don Carlos, il quale pretendeva di essere *homo missus a Deo* contro il demonio della *rivoluzione*, quel Governo avrà più libere le mani. Che farà desso a Cuba, dove l'insurrezione resta indomata da tanti anni, per causa del pessimo governo della madre patria?

Il Ministero inglese è uscito vittorioso ed applaudito da tutta la stampa per l'affare del Canale di Suez. Anche il suo intervento nei consigli dell'Egitto rimane così approvato e tutto l'andamento della politica più operativa da esso assunta da qualche tempo e voluta manifestare da' suoi uomini di Stato, tanto nel Parlamento, quanto fuori, perché sia poi anche intesa dall'Europa; facendo comprendere che l'Inghilterra sarà sempre per la pace, ma che per mantenerla più sicuramente non sfuggirebbe nemmeno una guerra. Si dice che gli Inglesi abbiano comprato anche Socotra sul Mar Rosso, volendo avere dei punti forti su di ogni via del commercio mondiale.

Si direbbe, che la questione dell'Erzegovina è risolta meno che mai, dopo che si pretese che potesse esserlo da una nota diplomatica, quella dell'Andrassy. La Porta fu pronta a rispondere colla sua; nella quale insta con ragione presso le potenze, che facciano pressione sugli insorti e vegliano che non abbiano altri soccorsi dal di fuori. L'Austria difatti imparti le sue istruzioni al Rodich, perché non chiuda più gli occhi come prima. I soccorsi d'uomini, di armi e di munizioni si arrestarono ai confini. I rifugiati si rimandarono alle loro case, dove si promette ad essi di rifarle, come di ammistarli quelli che depongono le armi. Alla Serbia ed ai Montenegrini si accusa il paese insorti causa comune.

Però nè gli insorti sembrano disposti a smettere, nè i Serbi e Montenegrini rinunciano a sostenerne la causa de' loro connazionali. Per la prossima primavera adunque si può attendersi un risorgimento dell'insurrezione; ed allora l'Impero vicino dovrà intervenire. Il prestito che esso fece in oro e certe altre disposizioni prese fanno credere che la cosa stia per lo appunto così.

La Porta, anche se lo volesse, non pagherà di certo le spese di questo intervento, mentre all'Impero austro-ungarico ciò sarà di non piccolo disagio, non essendo molto prospera da qualche tempo le condizioni economiche del paese. Né la Russia, a giudicare da quello che si legge ne' suoi stessi giornali e di quanto si dice dell'azione dell'Ignatief a Costantinopoli, sembra agisca con molta sincerità. Ad essa preme d'impegnare nell'intervento l'Impero austro-ungarico, sicura che lasciando gli imbarazzi ad altri, a lei ne verranno i maggiori frutti. Sembra che non abbia smessa la sua idea del 1848 di avere, per via diretta od indiretta, un porto sull'Adriatico. Allora n'aveva avuta promessa da Vienna in ricambio dell'aiuto prestato nel compromettere l'insurrezione ungherese; ma poichè Schwarzenberg disse che avrebbe fatto meravigliare il mondo per la sua ingratitudine, della quale l'Impero del Nord si vendicò a suo tempo. Ora ha preso altra via per raggiungere i suoi scopi. Protegge il Montenegro e tende a fargli concedere dalla Turchia un porto sull'Adriatico.

Per questo e per il naturale svolgimento dei fatti, che non potrà essere in nessun caso favorevole alla Porta, la quale pare condannata a perdere l'una dopo l'altra le sue provincie, noi crediamo che ogni sosta nella questione orientale sarebbe più apparente, che non reale. Una politica prudente da parte nostra deve considerare tutte le eventualità più probabili, onde non essere presa alla sprovvista.

Uno degli aspetti sotto ai quali vanno riguardati gli avvenimenti della settimana, è anche quello del totale scompiglio arrecato nel campo clericale. Si pretesse di far nascere una reazione contro le moderne libertà, specialmente nella Francia e nella Spagna; ed ecco come nell'una è totalmente sconfitto il loro campione, nell'altra si confessano sconfitti nelle elezioni. Il clericalismo adunque non è punto quello che dà la nota politica in Francia, ed il santo apostolo del clericalismo Veullot è costretto a confessarlo ed a dire che questa è una reazione contro alla commedia dei pellegrinaggi. Ora egli fa da profeta, dicendo che la Francia cammina verso l'abisso. Si avevano immaginata, e volevano farsela una Francia a loro modo; e fortuna per

essa, che i legittimisti e clericali non la vinsero, perhè le avrebbero concitata contro tutta l'Europa liberali.

Nella lotta colla Germania i clericali sono diventati fino più moderati e conciliativi; ma edea vogliono soprattutto, che le leggi fatte della Nazione siano osservate, e non banno torto. Il torto loro è quello di discutere, come fa taluno di quei professori, l'asilo del papa come se potesse essere violato dall'Italia e da altri. Che cosa temono i liberali Tedeschi? Forse gli eserciti del papa? E se questi non esistono, temono la sua parola? Ora la parola in quale altro modo si combatta, che non sia la parola? Noi non facciamo maggior conto delle invettive del papa, o d'altri che sia di quello che ne facciamo di quelle di un vescovo qualunque. Sono essi i transalpini, che accrescono la forza del loro nemico dando alla sua parola maggiore potenza ch'essa per sé non abbia. Ben chiamano adunque *oltremontane* le dottrine del Vaticano, in quanto il papato politico è stato una istituzione creata e mantenuta da coloro che sono oltramontani per poi, che guardiamo al Vaticano con un certo sorriso, che mostra come non lo temiamo punto.

Ciò non toglie che, mentre il clericalismo cospira nelle così dette società degl'interessi cattolici per mantenere la sua potenza e procacciare degli imbarazzi alla nuova società italiana e medita di guadagnare per sé le amministrazioni locali, le scuole e le opere pie, il partito nazionale e liberale non debba lavorare d'accordo per rinnovare il paese con tutte le istituzioni educative e di ogni altra maniera.

Noi siamo ben lontani dal credere, come dissero certi giornali da ultimo, che quasi sieno da augurarsi le parziali vittorie del partito clericale nelle future elezioni, onde rendere più compatto e concorde il partito nazionale; vedendo che i partiti parlamentari, tanto a destra quanto a sinistra, sono per il momento altrettanto divisi, mentre si accusa il paese di essere indifferente.

No: il paese indifferente non è, ma piuttosto è sazio di quella eterna e troppo vacua polemica con cui i partiti politici lo intrattengono colle reciproche loro recriminazioni. Che il Governo porti le serie questioni davanti al Parlamento e che questo seriamente le discuta; ed il paese sarà tutt'altro che indifferente.

Ma fino a tanto che si vuole pascerlo a ciance, e che la stampa parla del carnavale e delle corse dei barbieri e dei nuovi guelfi e ghibellini e dei grandi uomini, che si stimano soli fatti per prendere il Governo in mano, il paese non ha tutto il torto di distrarsi dalla politica.

Ora finalmente sappiamo, che la Camera sarà convocata per il 6 marzo p. v., che la questione del riscatto delle ferrovie vi sarà subito portata, se non quella dei trattati di commercio, che forse non vi compariranno in questa sessione. Il nostro inviato a Vienna per le ferrovie il Sella ha condotto a buon termine le sue trattative. Che si presentino adunque le convenzioni tosto, con tutti i relativi documenti alla Camera e che si discuta sul serio. Speriamo che non si perda il tempo in interpellanze ed attacchi senza scopo, e che i Deputati, dopo si lunghe vacanze e dopo avere passato le feste del Natale ed il lungo Carnevale a casa, sieno puntuali al lavoro almeno la Quaresima.

L'invio del Menabrea a Londra col titolo di ambasciatore e l'assunzione di questo titolo dei nostri inviati presso le altre potenze sono una forma esteriore di mostrare, che l'Italia è entrata davvero nel novero delle grandi. Ma bisogna che essa medesima, per farsi valere, mostri di esserne persuasa, e che i nostri partiti, invece di scemare riputazione al paese per toglierla ai loro avversari, cessino dalle loro lotte dinanzi allo straniero, come fanno gli Inglesi che nella politica estera sauno mettersi tutti d'accordo.

Non si può dire, che le condizioni del mondo politico sieno tanto sicure, che qualche tempesto qua e là non minacci. Ad ogni modo ci sono in aria gravi interessi internazionali da decidere. Ora noi avremo tanta importanza in tale decisione, e tanto potremo giovare a noi stessi, quanto maggiore solidità mostreremo di avere all'interno e con quanta maggiore dignità ed antiveggenza tratteremo le questioni esterne. Non saremo piccoli, se non perché ci saremo affaticati ad impicciolirci da noi medesimi.

P. V.

## ITALIA

Roma. Una notizia molta lusinghiera per l'Italia. Alla legazione di Francia a Roma verrà addetto un attaché di marina, coll'incarico di

## INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassati.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

fficiale «di studiare e riferire sulle recenti ed importanti modificazioni introdotte nella marineria italiana.»

Il Papa ricevendo in udienza i predicatori quaresimali, pronunciò un discorso moderatissimo.

## ESTERO

**Austria.** Si ha da Praga 23: Un'esplosione di dinamite accadde questa mattina al ore 6 in una galleria laterale delle miniere di Kladno, proprietà delle ferrovie dello Stato. Tutti gli edifici vennero distrutti; 30 persone restarono sotto alle macerie, delle quali 10 vennero estratte sino dalle 4 ore cadaveri, altri 3 con mortali ferite. Si spera di poter giungere al punto del disastro coll'escavo di un pozzo laterale.

**Francia.** L'*Ordre* ha poche parole sul risultato delle elezioni. Esso dice che aveva preveduto quel risultato, e mostra in pari tempo la sua soddisfazione per la sconfitta che gli uomini del centro sinistro hanno avuto dai radicali. L'*Ordre* comincia a spaventare i suoi lettori, pubblicando il programma politico dei radicali che assicura essere il seguente:

Amnistia dei condannati della Comune; Soppressione immediata dello Stato d'assedio; Separazione di Chiesa e Stato; Soppressione del bilancio dei culti; Educazione gratuita laica ed obbligatoria; Riforma della Magistratura in senso elettivo; Abolizione della pena di morte; Ripartizione dell'imposta seconda la rendita; Libertà di riunione e di associazione; Libertà della stampa.

Ecco, secondo l'*Ordre*, il *minimum* delle esigenze radicali. Se non che questo, dice l'*Ordre*, non è il programma reale; è esso un programma fatto per non spaventare la borghesia; il programma reale è ben più radicale: «Gli *Ordre*. Ecco lo svolgimento fatale delle cose: prima tappa, i radicali; seconda tappa, la Comune! »

**Svizzera.** Le strade ferrate svizzere, che nel 1874 formavano una rete di 1604 chilometri di lunghezza, ne contavano 2011 alla fine del 1875. Nell'anno, 14 tronchi erano stati inaugurati; fra gli altri quello da Zurigo a Glaris, che pochi giorni dopo l'apertura vedeva le acque del lago sommerso un lungo tratto di ferrovia presso Horgen, e minacciare talmente la stazione-viaggiatori in Zurigo stessa, da doverla definitivamente abbandonare.

Gli introiti della rete svizzera, che erano stati nel 1874 di 47.065.438 franchi, si elevano nel 1876 a 51.188.575 franchi. Invece, la media dell'introito chilometrico da 31.227 franchi che fu nel 1874 scese nel 1875 a 28.832; diminuzione occasionata dalle nuove linee aperte, molte delle quali non hanno una sufficiente circolazione; siffattamente che, su 22 compagnie ferroviarie, 7, fra cui quella del Semiponte, non copersero le spese d'esercizio.

**Serbia.** Secondo il *Kelet Nepe*, il console russo a Belgrado avrebbe significato al Principe ed al presidente dei ministri che la Russia intendeva di trattenere la Serbia dalla guerra. Il Principe, in risposta, avrebbe accennato al proprio amore per la pace, mentre il presidente dei ministri avrebbe ricordato che la Russia in addietro aveva approvate le tendenze della Serbia. Il console generale avrebbe ammesso ciò, ma soggiungendo che il mantenimento della pace europea era di urgente interesse.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sesto elenco delle sottoscrizioni raccolte per la ricostruzione della Loggia Municipale.

Importo complessivo degli Elenchi	L. 107983
I, II, III, IV e V	25
Molinari Andrea (pagate 10)	100
Ferrucci	50
Luigi Stampetta	50
Francesco Dornisch	200
Nob. Adamo Caratti	300
Xotti famiglia	10
Elena Gobitto (pagato)	150
Giovanni Rizzardi	50
Luigi Ronzoni	30
Dom. Pietro Piccoli (pagate)	20
Co. Fabio Beretta	300
March. Gabriella Mangilli	500
Rizzani Carlo med. il figlio cav. Fr.	100
Augusto Bosero	50
Co. Lucio Emilio Valentini e fam.	100

Giov. Batt. Filaferro . . . . .	L.	100.—
Olinto Vatri . . . . .		75.—
Juri Giovanni . . . . .		50.—
Giuseppe Coppitz . . . . .		50.—
Dott. Fappani . . . . .		50.—
P. Luigi Segatti, parroco . . . . .		50.—
N. N. (pagate) . . . . .		20.—
Giacomo nob. Caratti . . . . .		200.—
Avv. Giacomo Onofrio . . . . .		200.—
Prof. Giuseppe Occioni-Bonaffons . . . . .		50.—
Rigo pre Antonio . . . . .		10.—
Piasenotto Giov. Batt. (pagate) . . . . .		60.—
Lorenzo Bertoni . . . . .		30.—
Di Brazza co. Ascanio . . . . .		2000.—
Costanza Antivari Gussalli . . . . .		1000.—
Francesco Verzegnassi . . . . .		500.—
Nob. Zanolli Bonaldo (pagate) . . . . .		100.—
Cav. Leonida Podrecca di Padova (pagate) . . . . .		20.—
Moro don Giov. Batt. parroco di Martignacco . . . . .		250.—
Rossi Ferdinando colonnello com. il 30° distretto militare (pagate) . . . . .		50.—
Co. Pietro di Colloredo . . . . .		500.—
Buchia cav. Gustavo dep. al Parl. (pagate) . . . . .		250.—
Giovanni Moro (pagate) . . . . .		2.—
Prof. Luigi Pinelli . . . . .		40.—
Famiglia Rombolotti di Milano . . . . .		100.—
Nob. fratelli Deciani . . . . .		150.—
Farra Federico (pagate) . . . . .		50.—
R. Cechal (pagate) . . . . .		40.—
Giacinto Rossi . . . . .		100.—
De Toni Antonio . . . . .		300.—
Cesare Giuseppe . . . . .		50.—
Monte di Pietà . . . . .		3000.—
Operai della fabbrica, laboratorio e negozio del sig. M. Bardusco (pagate) . . . . .		13.—
Di Capriacco co. Francesco avv. . . . .		100.—
Pre Alessandro Alessandris (pagate) . . . . .		20.—
Ronzoni Luigi . . . . .		30.—
Someda dott. Carlo . . . . .		100.—
Luigi Berletti . . . . .		30.—
Famiglia Manzoni . . . . .		100.—
Dott. Valentino Baldissera . . . . .		200.—
Dott. Giuseppe Lazzarini . . . . .		20.—
Morandini e Ragozza . . . . .		50.—
Dott. Alessandro Rubazzer . . . . .		50.—
Co. Lodovico Ottolino . . . . .		300.—
Giuseppina Troni (pagate) . . . . .		4.—
Luigi Toso . . . . .		20.—
Deana Maria (pagate) . . . . .		100.—
G. D. P. . . . .		100.—
Francesco Micoli di Muina . . . . .		100.—
Freschi Pietro . . . . .		50.—
Emilio Fabrici . . . . .		15.—
Luigi Molin-Pradel . . . . .		10.—
Luigi Carassi . . . . .		40.—
Natale Badolo . . . . .		40.—
Odorico Carassi . . . . .		68.—
Ugo Morandini . . . . .		20.—
Zoccolari Girolamo . . . . .		40.—
Luigia Gerardini . . . . .		100.—
Carlo Lorenzi . . . . .		100.—
Adolfo di Polo . . . . .		100.—
Daniele Moro e fratello di Codroipo . . . . .		200.—
Adamo Stufieri . . . . .		250.—
Dott. Mattia Missio . . . . .		100.—
Prof. ab. cav. Luigi Candotti . . . . .		50.—
Avv. dott. Ugo Bernardis . . . . .		150.—
Clementina Fresani (pagate) . . . . .		100.—
Oriani Francesco . . . . .		100.—
Beretta co. Gerardo . . . . .		100.—
Paolo di G. Cassano da Trieste (pagate) . . . . .		50.—
Clochiatti Angelo, Clochiatti Francesco, Cumero Antonio, Fantini Adone, Francescato Antonio, Gargianni Giuseppe, Lanfrat Giovanni, Majolini Giuseppe, Missio Ferdinando, Missio Pietro, Moro Antonio, Morosoli Antonio, Nigris Giuseppe, Pittaco Giovanni, Sarti Antonio, Tonini Giovanni, Venier Giuseppe, Cremese Gio. Batt. (pagate) . . . . .		30.—
Carlo Prucher . . . . .		50.—
Giuseppe Rieppi . . . . .		50.—
Giovanni Puppati fu Giacomo . . . . .		100.—
Giorgio Aghina . . . . .		100.—
Ing. Giuseppe Vidoni . . . . .		50.—
Antonio dott. Chiaruttini . . . . .		50.—
Pietro Sartogo . . . . .		200.—
Gio. Batt. Mazzaroli . . . . .		50.—
Ermacora Jesse . . . . .		600.—
Anna Moretti Cagnelli Cossio . . . . .		100.—
Cancian Giacomo . . . . .		400.—
Angelo Trentin . . . . .		60.—
Eugenio Franchi . . . . .		300.—
G. Cozzi . . . . .		200.—
Angelo Bertuzzi . . . . .		300.—
Gio. Batt. Perosa (pagate) . . . . .		20.—
Sante del Negro (pagate) . . . . .		12.—
De Rosmini Angelo . . . . .		50.—
Giuseppina Canciani ved. Ferrari . . . . .		100.—
Dott. Carlo Antonini . . . . .		50.—
Dott. Antonio de Sabbata (pagate) . . . . .		30.—
Il sig. Giacomo de Toni modifica la sua prima offerta di L. 300, ed in unione al figlio la concreta in L. 2000, si espongono quindi altre . . . . .		1700.—
Caiatti nob. Francesco . . . . .		100.—
Co. Giacomo di Concina e famiglia . . . . .		500.—
Poletti Franc. Preside del R. Liceo Zilli Luigi friulano dimorante in Padova (pagate) . . . . .		100.—
Luigi Belgrado . . . . .		5.—
Gli operai dello Stabilimento Marco Volpe (pagate) . . . . .		50.—
Vanini Sebastiano . . . . .		74.05
		40.—

Stimolissimo dott. Valussi,

Roma, 26 febbraio 1876.

Ella avrà letto, non ne dubito, nel *Fanfulla* e nell'*Opinione* che i Friulani residenti a Roma vogliono concorrere nella sottoscrizione che si fa costi per la ricostruzione del Palazzo di Città. Io sono in grado di confermare questa notizia, ed aggiungo che spero che potremo avere non solo le offerte di tutti i Friulani, ma anche di altre persone che conservano grata ricordanza della nostra Città.

Tosto che avremo raccolte le firme dei sottori, le invierò l'elenco da pubblicarsi nel Giornale, e frattanto ho voluto darle di ciò avviso, affinchè non si creda che i Friulani qui dimoranti sieno rimasti indifferenti alla sciagura che ha colpito la loro Città.

Mi creda sempre

Devotiss. suo  
D.r ANTONIO TAMISI.

Riceviamo e stampiamo commossi per le parole ed i fatti del nostro ottimo amico Cavalletto.

Udine, 27 febbraio 1876

È pure un gran conforto, in lettere che si ricevono da parti disparatissime d'Italia, trovare una parola di compianto sulla sventura che colpi la nostra città. Da una parte è interpretazione del dolore cittadino per la perdita di un palazzo che era nostro orgoglio, dolore che potrebbe paragonarsi a quello che si prova alla perdita di una persona cara; dall'altra è partecipazione diretta a una sventura nazionale, perché tale riesce sempre la distruzione di uno dei più bei monumenti dell'arte nostra.

Il nostro Alberto Cavalletto fin dal 21 del mese mi scriveva: « L'incendio del palazzo principale della tua Città mi addolorò; è uno dei più bei monumenti della Città italiana dell'epoca medioevale. È necessario ricostruirlo subito e decorosamente. »

« Se Municipio, Provincia, Comuni, privati, e Governo concorreranno concordi nell'opera, si potrà ben presto rialzare l'insigne monumento decoro di Udine. »

E il giorno 25 mi scriveva di nuovo congratulandosi dello slancio generosissimo che la carità patria impresse ai cittadini di Udine, non dubitando che Comuni, Provincia, e Governo lo avrebbero secondato, e che non avrebbero mancato aiuti anche di esterni alla Provincia. Frattanto egli incaricava di firmare per lui lire 50, e con lettera del 26 mi spediva l'importo per vaglia postale, dolendogli di non poter fare di più perchè povero. Noi che lo conosciamo non duriamo fatica a credere che nonostante lo stipendio che riceva col cuore che ha, egli sbarchi il lunario senza residuo. Vi saluto.

aff. amico

L. G. PECILE

Le scuole comunali ed il Palazzo municipale. Anche nelle scuole elementari fu aperta una colletta; e commuove e riesce edificante la vista di bambini che di buon grado si privano della colazione per concorrere colla loro monetuccia. Tali offerte però non saranno presentate che dopo le vacanze di carnevale per lasciar tempo ad alcuni, che, non prevenuti prima, preparano che s'attendesse quell'epoca onde poter anch'essi presentare il frutto de' loro sacrifici.

Altro bell'esempio da imitarsi. Ci scrivono da Varmo che ieri nella straordinaria seduta di quel Consiglio comunale, non potendo deliberarsi definitivamente senza incorrere in una irregolarità, è stata messa ad unanimità all'ordine del giorno per la prossima sessione ordinaria primaverile, la proposta di concorrere con lire 100 al restauro del Civico Palazzo di Udine.

Il sig. Paolo Gambierasi ha ricevuta la seguente lettera:

Tolmezzo 26 febbraio 1876.

Al signor Paolo Gambierasi

Udine

Mi soscrivo per lire 200 alla restaurazione della famosa Loggia del Palazzo, in cui povero scolaruccio ho tanto signorilmente passeggiato.

Le sono

Devotissimo

Avv. Michele Grassi.

La Società operaia, secondo sentiamo, volle contribuire per il restauro della Loggia collettivamente del fondo della Società, tanto come dimostrazione di concorso; ma poi aperse la sottoscrizione tra i Soci, onde tutti possano personalmente concorrere all'opera patriottica. Essi potranno così raccogliere anche l'obolo del povero e mostrare che tutti i cittadini concorrono a quest'opera e che i retardatari bisognerà a trovarli, cercarli col lumicino.

Da Fagagna riceviamo questa mattina la seguente:

Al Direttore del Giornale di Udine,

L'infinito avvenimento che colpì la provincia intera col disastrosi incendio della Loggia Municipale fece me pure partecipe all'unanime rammarico, ed è pregata ad accettare la tenue offerta di lire 20 che occludo, per la ricostruzione del monumentale Palazzo.

Colla massima stima

Fagagna, 27 febbraio 1876

Devotissimo

Francesco Vallassech

L'offerta del signor Vallassech venne già con-

segnata al Municipio, e figurerà nell'elenco di domani.

Stampiamo senz'altro la seguente, che parla con il nobile affetto:

Carissimo Valussi,

Benché lontano, anno sempre la mia Udine, a cui mi legano grati ricordi della mia giovinezza, e l'amicizia di egregi cittadini. L'incendio di quell'insigne monumento che era il Palazzo Municipale fu causa a me pura di grave rammarico, e condiviso con tutti gli Udinesi vivissimo il desiderio di vederlo presto riedificato. A questo scopo ti mando quindi anch'io il mio piccolo obolo (lire cento con l'inserto vaglia postale).

Una stretta di mano e credimi sempre  
Padova 27 febbraio 1876.

L'affettuosiss. tuo  
Z. dott. LEONARDUZZI.

C'è di conforto lo stampare anche la seguente che non ha d'uopo di commenti.

Mantova, 26 febbraio 1876.

Illustrissimo Sig. Cavaliere.

Voglia compiacersi di versare a chi spetta, per la ricostruzione dell'edifizio monumentale di Lionello, l'unità offerta di lire 10 che le invia il sottoscritto; Torinese per nascita, Udinese per affetti.

L'ex Capo dell'Ufficio telegrafico Picco.

Nel così detto Istituto, che soggiornava da tanti anni nel Palazzo municipale, prima che quelle sale malandate fossero destinate ad accogliere anche i mobili delle forniture militari, come ci venne fatto avvertire da una lettera d'un nostro concittadino, fu educata nell'arte musicale anche quella Obizzi, di cui si pose il busto sulla scala, e che levò allora grande grido di sè, ma poiché infelicemente si spense tra il compianto universale.

Liquidazione del danno per l'incendio del 19 corrente. Sappiamo che la Compagnia d'Assicurazione *L'Unione*, a mezzo del suo rappresentante sig. M. Zilio, espressamente incaricato, ed in concorso dei signori Michieli Perissi, perito faciente per la Compagnia, Emenegildo Novelli perito faciente per la Società del Casino Udinese e dell'ingegnere Girolamo dott. Puppato nell'interesse del locale Municipio, ha liquidato il danno spettante in lire 53.176.71 e che la liquidazione venne già spedita fino da venerdì sera a Firenze per la relativa approvazione dell'onorevole Consiglio d'Amministrazione della Compagnia suddetta.

La Società Operaia nella sua adunanza di ieri approvava a pieni voti il resoconto economico per l'anno 1875 presentato dalla Direzione, deliberava di concorrere con lire 154.60 del fondo sociale alla ricostruzione del Civico Palazzo, allo stesso scopo apriva nel proprio grembo una sottoscrizione affidando ad apposita commissione l'incarico di raccogliere le relative offerte, confermava a suo Presidente il sig. Leonardo Rizzani, con voti 178 sopra 260 votanti, e nominava a Consiglieri i signori Sello Giovanni, falegname, con voti 182, Cremona Giacomo, con voti 173, Conti Luigi, negoziante, con voti 160, Gilberto Gio. Batt. orfice, con voti 146, Malisan dott. Giuseppe, avv., con voti 142, Fusari Agostino, tintore, con voti 132, Cudugnello Pietro, agente, con voti 122, Cumero Antonio, tipografo, con voti 108, Kiussi Osvaldo, perito agrimensor, con voti 105, Mondini Luigi Odorico, bandaio, con voti 101, Barcella Luigi, osta, con voti 100, Tunini Giovanni, muratore, con voti 81, Berletti Angelo, negoziante, con voti 77, Arrigoni Gio. Batt., agente, con voti 71, Fassero Antonio, fabbro, con voti 68, Pava Giacomo, calzolaio, con voti 67, Janchi Gio. Batt. calzolaio, con voti 64, Sabus Bartolomeo, impiegato, con voti 64, Brisighelli Valentino, orfice, con voti 63, Rizzi Emenegildo, cestiere, con voti 62, Rubig Domenico, bandaio, con voti 56, Da Vora Amadio, impiegato, con voti 54,

al Minerva e al Nazionale e pare che le feste avranno a riuscire animatissime.

**Errata-corrigé.** Nei versi pubblicati l'altro sotto il titolo *L'Incendio del Palazzo Civico* fu per errore stampato *igno sole* anziché *Igno sole* come si deve leggere.

**Ufficio dello Stato Civile di Udine.**  
Bollettino settimanale dal 20 al 26 febbraio 1876

Nascite.

Nati-vivi maschi 10 femmine 10  
» morti 0 0  
Espositi 2 2 Totale N. 24.

Morti a domicilio.

Giovanni Sartori di Luca di giorni 5 — Giuseppe Fadelli di Giuseppe d'anni 2 — Oreste Castellani di Luigi di mesi 1 e giorni 10 — Giuseppe Michelutti di Domenico d'anni 12 — Maria Bissatini di Giuseppe di mesi 3 — Maria Foi di Sebastiano d'anni 6 — Santa Pitassi di Giuseppe di mesi 8 — Marsilia Marinato di Gaetano di mesi 1 — Fortunato Madrassi di G.B. di giorni 5 — Alessandro Tonutti fu Antonio d'anni 40, conciapielli — Prima D'Agostino di Giuseppe di mesi 2 — Ernesto Mesaglio di Carlo di mesi 1 e giorni 10 — Luigia Cecini Lazzarotti fu Antonio d'anni 63, possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Quaino fu Tommaso d'anni 43, contadina — Marianna Marinigh Macutan fu Mattia d'anni 76, industriante — Maria Isauci di mesi 2 — Osvaldo Linda fu Valentino d'anni 55 tessitore — Antonia Bulson fu Pietro d'anni 35, contadina — Pietro Lotman fu Giorgio d'anni 62, agricoltore — Antonio Cattaruzza fu Osvaldo d'anni 38, agricoltore.

Totale N. 20

Matrimoni.

Giov. Batta Calligaris agricoltore con Anna Cojutto contadina — Giovanni Simeoni conciapielli con Lucia Minisini attend. alle occup. di casa — Valentino Lirussi possidente con Amalia Cucchini agiata — Spiridione Ceschin negoziante con Luigia Casioli civile — Carlo Sgobino agricoltore con Elena Sgobino contadina — Pietro Pittillo bandajo con Antonia Clochiatto serva.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo municipale

Giov. Battista Pobli agricoltore con Catterina Querin contadina — Fabio Filippini filarmonico con Giovanna Ria attend. alle occup. di casa — Pietro Bot agricoltore con Anna Lodolo contadina — Antonio Marion agricoltore con Gererosa Xamaro contadina.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Si dà per sicura la rielezione dell'onor Biancheri a presidente della Camera dei deputati. Il comm. Biancheri è il primo, dal 1848, che abbia avuto l'onore di presiedere per cinque sessioni consecutive.

— Si assicura che il conte Pasolini abbia accettato l'offerta fattagli a nome del Governo dal Minghetti, della presidenza del Senato.

— Un telegramma dell'Agenzia Russa dice che la principessa Margherita accompagnerà il principe Umberto nella sua visita a Pietroburgo questa estate.

— Reca il Piccolo di Napoli che S. M. il Re ha ricevuto i doni che l'ambasciata birmana è stata incaricata di presentargli da parte del suo sovrano, e l'autografo che li accompagna, rinchiuso in un dente di elefante.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi** 26. Il *Journal Officiel* pubblica il Decreto che approva la dichiarazione monetaria di Parigi 3 febbraio 1876 tra la Francia, il Belgio, l'Italia, la Svizzera e la Grecia, in esecuzione dell'art. 5 della dichiarazione monetaria del 1875.

**Londra** 26. Il *Times* ha da Filadelfia che che il 25 un meeting importante della Camera di commercio di Nuova York dichiarò che la ripresa generale dei pagamenti in effettivo è indispensabile per il ristabilimento degli affari finanziari, e perciò è necessario che il Congresso e la nazione vogliano fermamente sostenere il ristabilimento della legge del 1875 per rendere il Governo capace di riscattare i *grünbacks* (la carta monetaria) con moneta effettiva.

**Madrid** 26. Otto battaglioni di carlisti, dopo sanguinose collisioni, ricusarono di tirare contro gli alfonsisti. Un dispaccio di Martinez annuncia che nove battaglioni carlisti si sono sottomessi a Pamplona.

**Tolosa** 25. Migliaia di carlisti domandano l'indulto.

**Pest** 25. Tisza, rispondendo ad un'interpellanza di Hely, dice che nessuno pone in dubbio il diritto dell'Ungheria d'istituire una Banca; la questione della Banca poter esser sciolta in vari modi; colla votazione d'una legge in proposito non è ancora eretta la Banca; noi vogliamo però la Banca e non la sola legge. Ad un'interpellanza di Simonyi, Tisza risponde che il governo non può rendere pubblico il massimo delle pretese ungheresi nella questione doganale; la camera sarà in breve informata di tutto ed in grado di portare un giudizio in proposito. La città vecchia di Ofen è inondata; tutti i negozi sono chiusi.

**Vienna** 26. Il bilancio dell'associazione bancaria austriaca per l'anno 1875 si chiude con un utile netto di flor. 673,810. Il Consiglio di amministrazione proponrà di pagare il dividendo con f. 12. L'Assemblea generale avrà luogo il 29 marzo.

**Vienna** 26. La *N. F. Presse* ha da Parigi che Thiers presiederà quale presidente d'età, la prima seduta della Camera.

**Praga** 26. Ultimati i lavori di salvataggio nelle miniere di Kladno 1), si riscontrarono 19 morti, 4 gravemente e 3 leggermente feriti.

**Budapest** 26. Questa notte i ghiacci si sono arrestati presso Ercisin; Buda vecchia è inondata: il pericolo aumenta sempre.

**Londra** 26. La Camera dei Comuni approvò con 45 voti di maggioranza l'istituzione di una commissione che abbia ad esaminare la circolare del governo relativa all'accoglimento di schiavi fuggiti sulle navi inglesi, ma non permise che gli effetti di questa circolare restassero sospesi durante i lavori commissionali.

**Jassy** 26. Il primo treno del tronco ferroviario Ungeni-Kuschinew ha passato il 24 corr. il ponte sul Pruth.

**Bajona** 26. Parecchie centinaia di fuggiaschi carlisti arrivano giornalmente alla frontiera. Fra essi trovansi degli avventurieri cosmopoliti, polacchi, tedeschi ed altri.

**Berlino** 26. Al pranzo dei membri conservatori liberali, Bethouy fece un brindisi al nuovo ambasciatore tedesco presso la corte di Vienna, esprimendo il voto che in conformità d'intenzioni l'imperatore e la nazione tedesca rendano più stretti i vincoli di sincera amicizia e di profonda simpatia che uniscono la Germania al grande Stato vicino, prestando così alla patria i più utili servigi.

**Vienna** 25. La Camera dei deputati incominciò a discutere il trattato di commercio colla Rumenia. La maggioranza della commissione dichiarò favorevole all'approvazione del trattato. La minoranza propose di aggiornare la discussione. Dopo i discorsi di parecchi oratori, parlò il ministro del commercio raccomandando alla Camera di accettare il trattato dicendo che il governo considerava l'aggiornamento come un rigetto. La discussione continuerà lunedì.

**Pest** 26. Il Danubio continua a decrescere; per la capitale il pericolo sembra terminato.

**Parigi** 26. *Ufficiale*. L'Ambasciatore di Spagna ricevette notizia che nove battaglioni di carlisti, più otto compagnie di Navarresi, in totale 9000 uomini, presentarono a Martinez Campos.

Tutte le riserve carlisti, denominate Serciosi, delle provincie basche, si sono pure sottomesse a Quesada, Loma, Rivera, Moriones. L'esercito s'impadronì di 40 cannoni, e di moltissime armi e munizioni. Due altri battaglioni Navarresi deposero le armi presso Bidassoa. Le truppe marciarono contro il resto delle forze carliste per facilitare la loro sottomissione. Tutti i battaglioni di Castiglia ed Alava si sono sciolti. Il conte di Caserta fuggì in Francia. La guerra è terminata e attendesi la cattura di don Carlos o la sua fuga in Francia.

**Madrid** 26. Un dispaccio di Roma dice: Secondo le dichiarazioni dei Carlisti che deposero le armi, don Carlos arringò in Olave i 18 ultimi battaglioni che rimanevano e li autorizzò a deporre le armi.

## Ultime.

**Napoli** 28. Il re ricevette solennemente alle ore 10 e mezza l'Ambasciata Birmania. Un battaglione di linea rese gli onori militari. L'ambasciatore consegnò al Re l'autografo del re di Birmania.

**Vienna** 28. La *Nuova Stampa Liberale* annuncia che i rappresentanti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia si sono posti d'accordo sopra la convenzione di Basilea. Maier solo la ratifica del trattato per parte dell'assembla degli azionisti che avrà luogo il 28 febbraio a Parigi e quindi l'approvazione dei parlamenti di Vienna, di Pest e di Roma.

**Madrid** 27. La Camera dei deputati si è costituita. Posada Herrera fu eletto presidente. Castelar dopo aver prestato giuramento, protestò contro questa formalità. Canovas rispose che tale protesta è inopportuna. I deputati gridarono: Viva il Re. Il generale Pavia disse che fu obbligato a fare il colpo di Stato il 3 novembre, perché era necessario; darà più tardi altre spiegazioni. Martinez e Rivera riuniti vanno a Velella incontro al resto dei carlisti per respingerli fino in Francia.

**Parigi** 27. Dacaze scrisse una lettera nella quale mantiene la sua candidatura a Parigi. Egli dice che la costituzione persuaderà tutti all'interno ed all'estero della stabilità della Repubblica francese e della forza del suo governo.

**Madrid** 27. Il Re giunse a Beasain; visiterà parecchie città e passerà in rivista le truppe, quindi riterrà a Madrid. Don Carlos, dopo aver passato la frontiera, pubblicò un manifesto in cui dichiara che rinuncia a fare la felicità degli spagnoli (!!).

(1) Vi aveva avuto luogo una esplosione di dinamite.

## Notizie di Roma.

BERLINO 23 febbraio.

Austriache 500,50 Azioni

Lombarde 190,50 Italiano

310,50

PARIGI, 26 febbraio			
3 00 Francesi	69,32	Ferrovia Romane	69,-
5 00 Francesi	104,02	Oblig. ferr. Romane	25,-
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi	—
Rendita italiana	71,35	Londra vista	25,17,12
Azioni ferr. lomb.	255,-	Cambio Italia	8,1,1
Oblig. tabacchi	—	Cons. Ing.	94,38
Oblig. ferr. V. E.	223,-		

LONDRA 23 febbraio			
Inglese	94,38 a	Cavalli Courvo	—
Italiano	71, — a	Oblig.	—
Spagnolo	19,14 a	Mari.	—
Turco	20,1 — a	Hambro	—

VENEZIA, 26 febbraio			
La rendita, cogli'interessida i gennaio, pronta da	—	—	—
a 77,00 — e per fine corr. da 77,65 a	—	—	—
Prestito nazionale completo da 1. — a 1. —	—	—	—
Prestito nazionale stali.	—	—	—
Azioni della Banca Veneta	—	—	—
Azione della Ban. di Credito Ven.	—	—	—
Obligaz. Strade ferrate Vitt. E.	—	—	—
Obligaz. Strade ferrate romane	—	—	—
Da 20 franchi d'oro	21,76	—	—
Per lire corrente	—	—	—
Fior. aust. d'argento	2,46	—	—
Banconote austriache	2,37	—	—

Effetti pubblici ed industriali			
Rendita 50,0 god. 1 gen. 1876 da L. — a 1. —	—	—	—
pronta	—	—	—
fine corrente	75,35	75,45	

Rendita 5 00, god. 1 lug. 1875			
fine corr.	77,50	77,60	

Valute			
Pezzi da 20 franchi	21,74	21,75	
Banconote austriache	236,50	236,75	

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
----------------------------------	--	--

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI UFFIZIALI

N. 15-II-16.  
AVVISO DI CONCORSO  
al posto  
**di Maestro di Musica in Gemona**

*Provincia del Friuli.*

## CONDIZIONI

1. Resta aperto il presente concorso a tutto marzo 1876.  
2. Il contratto sarà duraturo a tutto dicembre 1878, coll'anno stipendio di L. 1. 1800 pagabili in rate trimestrali postecipate.

3. I requisiti che si ricercano nel concorrente sono:

- a) Abilità di suonare l'Organo ed un istruimento da corda;
- b) Capacità d'istruire in qualsiasi istruimento da fiato e da corda, e nel canto;
- c) Abilità di dirigere la Banda Civica, ed un'orchestra.
- d) Capacità d'strumentare.

4. Il Capitolato degli obblighi relativi a tal posto è ostensibile presso la Segreteria municipale.

5. Le insinuazioni al concorso saranno dirette al Municipio di Gemona corredate dei certificati di nascita e di moralità.

Dall'Ufficio Municipale di Gemona  
il 6 febbraio 1876.

Per il Sindaco  
**CALZUTTI GIUSEPPE**

N. 61

Prov. di Udine Distretto di Udine  
**Comune di Martignacco**

## Avviso d'asta per miglioria.

All'asta odierna tenutasi presso questo Municipio per l'appalto del lavoro di riduzione del piazzale di Martignacco venne aggiudicata l'impresa per il corrispettivo di lire 1709.18.

Si avverte che il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo sudetto, scadrà alla ore 12 merid. del giorno di venerdì 3 marzo p. v.

Dall'Ufficio Municipale  
Martignacco il 25 febbraio 1876

Il Sindaco  
**F. Deciani**

## CONTINUA

vendita Cartoni Seme-Bachi originari giapponesi annuali ribassati a L. 5 cadauno presso **Alessandro Consalvo** Via Cusani 11 Milano.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antoni Giuseppe Pari, stati pubblicati in Appendice di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principi scientifico-sperimentali in luogo degli empirici.

In via Cortelazis num. 1

## Vendita al

**MASSIMO BUON MERCATO**

di libri d'ogni genere - vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per **10**.

Stampe d'ogni qualità; religiose - profane - in nero - colorate - oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per **10** al disotto dei prezzi usuali.

SPECIALITÀ  
**Medicinali**  
(Effetti garantiti)

**DE-BERNARDINI**

(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2,50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico, farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilittici, sian recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed invertebrate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-collerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1. 50 al fiacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comilli, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

12

**VERONA**SI RACCOMANDA L'USO  
DELLE**VERE PASTIGLIE DEL PROF. MARCHESENI**

Nella Bronchite, Polmonite, Tosse nervosa, di raffreddore e canina dei ragazzi, Tisi I. stadio, Catarro, Asma, ecc., vengono per la loro costante efficacia preferite dai Medici, ed adottate da varie Direzioni di Ospitali del Regno.

E nostro dovere di avvertire però che esistono contraffazioni ed imitazioni pericolose. Esigere quindi i timbri e firme del Depositario generale per l'Italia *Giannetto della Chiara in Verona*.

## Un pacchetto con istruzione cent. 75.

Si vendono in Venezia all'Agenzia Longega, in Udine Filippuzzi e Comessati, Palmanova Marni, Pordenone Roviglio, Cividale Toyni, Ceneda Marchetti e nelle altre città presso i principali farmacisti.

50

**BANCA COMMERCIALE TRIESTINA TRIESTE**

La Banca Commerciale Triestina accetta versamenti in danaro sia in Banche Note Austriache sia in pezzi da 20 franchi effettivi d'oro coll'obbligo della restituzione del capitale ed accessori nelle stesse valute.

Nelle indicate valute sconta pure cambi ed ed accorda sovvenzioni sopra carte pubbliche e merci.

Il tutto alle condizioni indicate periodicamente nei giornali di Trieste.

**Farmacia della Legazione Britannica FIRENZE**  
**Pillole antibiliouse e purgative di A. Cooper.**

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scanno d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da voga postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampioni e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e al a Farmacia di ANGELO FABRIS e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.



Molti anni di successo, e l'uso che se ne fa negli Ospedali del Regno, sono prova sufficiente della loro efficacia.

Per cansare le falsificazioni e le imitazioni, che numerose trovansi in commercio, si osservi che ogni Scatola porti impressa in color rosso la Marcia di fabbrica di forma eguale a quella indicata sopra.

Si vendono nelle primarie Farmacie d'ogni Città d'Italia  
al prezzo di LIRE UNA la Scatola.

DEPOSITO in UDINE farmacia Filippuzzi al Centauro e farm. Fabris all'insegna della salute, Treviso farm. Reale, Gorizia farm. Zanetti all'orso nero Trieste farm. Zanetti al Camello in corso.

19

**AVVISO INTERESSANTE**

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

**LUIGI ZURICO**

Milano, Via Cappellari numero 4.

Ricchissimo assortimento di **CINTI ERNIARJ** d'ogni genere e forma e specialità del noto **CINTO MECCANICO**, invenzione del medesimo Zurico con brevetto di privativa industriale per Regno e per l'Estero. La eleganza di questo **CINTO**, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallotola, per l'applicazione nei più disperati casi di **ERNIE**, lo fanno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.

L'essere fornito questo **CINTO MECCANICO** di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono **CAPACE ALLA VERA CURA DELL'ERNIA**, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono **unica specialità** solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'**ARTE ORTOPEDICA**: ed è certo che nessuno potrebbe arrivare a quei vantaggi tanto ambi, che produce questo meccanico congegno. Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto, lo si può desumere dallo smercio che si fa di questo **CINTO**, e dai numerosissimi risultati per esso ottenuti.

Fabbrica speciale di apparecchi ortopedici per correggere e guarire le deformità di corpo,

**NB.** Il suddetto Cinto Meccanico si vende esclusivamente presso l'inventore a Milano.

3